

Verso le idee di fondo 2009-2011

FASE DI ASCOLTO

Report dell'incontro con

Giovanni Peterlongo

Fondazione "Il canale" e cooperativa "Il canale"

Trento, 3 aprile 2009, ore 11-12

Il dott. Peterlongo esprime grande apprezzamento per il percorso VIF.

Propone 3 spunti di riflessione.

1 La filiera del comes è troppo "lunga", ci sono troppi passaggi tra produttore e consumatore. Il modello attuale è troppo simile al commercio "normale" e non reggerà a lungo. Bisogna avvicinare i due estremi della filiera. Al limite bisogna che la singola bottega provvede direttamente all'acquisto dal produttore. Tutti i vari servizi intorno al prodotto devono essere trasferiti al Sud, affinché il valore aggiunto resti là.

Le centrali di importazione e le botteghe potrebbero separare l'attività commerciale da quella di sensibilizzazione e culturale, al fine di evitare che i costi sostenuti per quest'ultima vadano a pesare sul prezzo finale. Cultura e sensibilizzazione devono trovare la loro sostenibilità in modo del tutto indipendente dalla relazione commerciale con il Sud.

2 L'attività commerciale di comes deve essere affiancata e integrata con quella di altri produttori della cooperazione sociale.

Il sostegno al Sud del mondo deve essere unito al sostegno dei sud che sono in mezzo a noi.

La crisi attuale è una crisi strutturale, che chiede di saper impostare innovazioni profonde per poterla superare. Questa potrebbe essere una delle innovazioni.

3 È arrivato il momento che il comes si ponga l'obiettivo di aprire e sostenere negozi nel Sud del mondo. Questo non solo per coerenza con quanto detto al punto 1, ma anche per intercettare una domanda che esiste (turismo) e per favorire lo sviluppo autonomo dei produttori.

a cura di Giampiero Girardi; rivisto da Giovanni Peterlongo